

pagnie venne, in seguito, portato a due, con sede di comando di battaglione. Esse furono per alcuni anni, accasermate in locali di proprietà privata, ed il Municipio concorse sempre, in una determinata misura, al pagamento del fitto di quei locali.

Nel 1879, l'Amministrazione della guerra volle avere una caserma propria, che fu di fatto costrutta, e che venne anzi anche ampliata nel 1883. Intanto, in forza di una convenzione passatasi fra l'Amministrazione della guerra ed il Municipio, questo cedette, per la costruzione della caserma, gratuitamente un'area che aveva a bella posta comperata, pagandola lire 20,000. Una porzione di essa venne adibita a tale uso, e quella restante fu adattata a piazza d'armi.

La costruzione e lo arredamento della caserma costarono complessivamente circa lire 97,000, ed in questa spesa il Municipio concorse per lire 29,000 circa. Cosicchè, nella spesa totale che si dovette fare per accasermare a Cuornè le due compagnie di alpini, il Municipio vi entrò per il 41 per cento, e diventò così comproprietario.

Il Municipio erasi deciso a prestare questo largo concorso perchè capiva benissimo che, in un paese la cui popolazione oscilla fra 4,600 e 4,700 abitanti, la presenza di due compagnie di soldati sarebbe stata di grandissimo vantaggio, specialmente per il piccolo commercio; ma esso contava anche, e più specialmente, sulla continuità dell'accasermamento; e difatti, l'articolo 7 della convenzione 1879 stabilisce che, qualora la caserma resti disoccupata per un anno, l'Amministrazione della guerra dovrà corrispondere al Municipio l'interesse del 5 per cento sulle somme da esso sborsate, cioè, lire 2,500 circa all'anno.

Nel 1891, le due compagnie di alpini vennero sostituite da due compagnie di fanteria con sede di comando di battaglione; ma queste furono, il 1° novembre 1892, ritirate da Cuornè e mandate a Prè-St-Didier.

Finalmente, il 3 maggio scorso due compagnie del 73° fanteria, ora di stanza in Ivrea, vennero di nuovo accasermate in quel paese, ed anche questa volta con sede di comando di battaglione.

Poichè la caserma di Cuornè, dopo essere stata vuota per sei mesi, è ora nuovamente occupata, la raccomandazione che intendo di rivolgere all'onorevole ministro della guerra si è: che lasci colà due compagnie di soldati

il più lungamente che sia possibile. Non dico per sempre, perchè sarebbe pretendere troppo; ma almeno non ve le tolga più fino a che eccezionali ragioni di servizio non lo obblighino ad adottare tale provvedimento.

Presidente. L'onorevole Ghigi non essendo presente, ha facoltà di parlare l'onorevole Sani Severino.

Sani Severino. È una brevissima raccomandazione, è un atto di giustizia, che io chiedo al ministro della guerra. Da oltre quattro anni si riconosce la necessità di mantenere a Comacchio, come ci sta di fatto, un battaglione di fanteria. Il Municipio fu costretto per spese di caserme, di condotta d'acqua ad erogare molte migliaia di lire. Il mantenimento però di detto battaglione è sempre provvisorio e subordinato a ragioni di pubblica sicurezza, per cui il Municipio è obbligato a quelle spese che sono dalla legge indicate. Io prego l'onorevole ministro della guerra e lo prego vivamente di far cessare questo stato di provvisorietà per lo stanziamento di un battaglione a Comacchio e voler disporre perchè sia stabilmente dichiarata Comacchio sede ordinaria di un battaglione.

Il Comune ha fatto molti sacrifici ed è pronto a farne altri. Per cui riconosciuta da tutte le autorità la necessità di una guarnigione stabile a Comacchio, necessità che ben si vede e si verifica già da molti anni riconosciuta dai rapporti continui e basati sopra ragioni inconfutabili, che il ministro dell'interno ha fatto già più volte sentir al ministro della guerra, si vedrà da questi come sia giusto, serio, logico quanto io domando, come sia equo che ai voti di Comacchio si aderisca e come sia giustificata la mia fiducia di vedere accolta con benevolenza la mia raccomandazione.

Io ho con me l'appoggio, il voto del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, e ciò mi conforta perchè mi fa sicuro che sarò dall'onorevole Pelloux ascoltato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marcora.

Marcora. Pochissime parole.

Gl'inconvenienti lamentati dall'onorevole Galimberti sono i medesimi che si verificano in Valtellina dove i Comuni hanno provveduto con grave sacrificio al casermaggio degli alpini, per averli almeno qualche parte dell'anno, e invece non li vedono che di